

La canapa e i suoi prodotti

articolo divulgativo pubblicato sul numero 97 (inverno 2003) della rivista dei farmacisti ticinesi VIVERE A TEMPO PIENO - per gentile concessione dell'editore

La canapa è la droga che oggi fa più discutere. I canapai e le coltivazioni presenti un po' ovunque nel Cantone accendono gli animi e suscitano emozioni. Con il risultato che si è perso il senso dell'oggettività, specie sugli aspetti sanitari. Abbiamo quindi pensato di parlarne per un po' in questo spazio. Per introdurre l'argomento vediamo innanzitutto che cosa è la canapa e quali prodotti se ne ricavano.

Il nome scientifico della pianta è *Cannabis sativa*. Quindi i termini "canapa" e "cannabis" sono sinonimi. E' una pianta annuale, proprio come il basilico o il pomodoro, ma cresce notevolmente di più e soprattutto molto più in fretta. Infatti si semina in primavera ed entro l'autunno assume l'aspetto di un vero e proprio arbusto, per poi morire all'arrivo dei primi geli. La sagoma delle foglie ormai la riconoscono tutti, essendo di fatto diventata il logo dei canapai. I fiori, piccoli e poco appariscenti, sono raccolti in pannocchie appiccicose che secernono una resina molto importante - come vedremo più avanti - per chi è interessato a ottenere prodotti stupefacenti. Fatto non proprio comune nel modo vegetale, esistono la pianta maschile e la pianta femminile (come nel kiwi). Gli individui maschili sono gracili, hanno fusti più slanciati e infiorescenze più rade di quelle femminili.

Esistono numerose varietà che si distinguono per grandezza e forma del cespuglio, per il grado di ramificazione, per la compattezza dell'infiorescenza, il colore delle foglie e delle nervature, la produzione di resina, la grandezza del seme e il momento di maturazione (precoci o tardive). In Ticino a dipendenza della varietà la pianta può raggiungere facilmente 3-4 metri di altezza e 2 metri di diametro. E' infatti perfettamente adattata al nostro clima. Sopporta bene il freddo, il caldo torrido e la siccità, ma è anche resistente a molte malattie e a molti parassiti, quindi di solito non occorrono trattamenti con prodotti fitosanitari.

In Svizzera la coltivazione della canapa era molto diffusa fino agli anni 40. Se ne ricavano principalmente le fibre, utilizzate per la produzione di corde e tessuti. L'avvento delle materie sintetiche è all'origine della sua quasi totale scomparsa, da noi così come nei grandi Paesi produttori, per esempio l'Italia. Da alcuni anni la coltivazione della canapa ha però ripreso quota in modo prepotente, sia per uso legale (quasi mai...), sia per uso non legale, ovvero per la produzione di droga (praticamente sempre!). In Ticino la prima coltivazione estensiva in tempi recenti l'abbiamo avuta nel 1993. Per aumentare la produttività, accanto alla coltivazione all'aperto si è molto diffusa la coltura in serra o addirittura all'interno di capannoni illuminati artificialmente. Si tratta sempre di coltivazioni finalizzate alla produzione di droga. Lo affermo senza possibilità di smentita, perché gli investimenti per la coltivazione all'interno sono assolutamente incompatibili con la redditività (molto bassa) dei diversi prodotti legali che dalla canapa si possono ricavare. Chi coltiva e vende canapa onestamente, cioè nel rispetto di quanto la legge consente, non può certo arricchirsi, perché la canapa rende meno del frumento. I grandi guadagni si ottengono solo producendo e vendendo droga!

Non si può presentare la canapa senza parlare del THC. Questa sigla significa "delta-9-tetraidrocannabinolo" e sta ad indicare la sostanza responsabile dell'effetto stupefacente della canapa. Per capirsi: il THC sta alla canapa come la nicotina sta al tabacco, l'alcol al vino o la caffeina al caffè. Dunque una canapa senza o con poco THC non è utilizzabile quale droga. Il THC si trova soprattutto nella resina prodotta dalle infiorescenze dei fiori femminili. La produzione di THC dipende essenzialmente dalla varietà. Le varietà che producono poco THC vengono genericamente designate come "canapa industriale" oppure "canapa da fibra". Le piante che invece producono molto THC vengono denominate "canapa tipo droga"; oggi ne esistono più di mille. Non esiste nessuna relazione fra gli aspetti morfologici della pianta e la produttività di THC. Di conseguenza, l'unico sistema per sapere se una certa pianta fa parte del gruppo "canapa industriale" oppure del gruppo "canapa droga" consiste nel prelevare un campione e farlo analizzare in laboratorio. Evidentemente, la canapa venduta nei canapai è sempre quella del tipo droga (altrimenti, che senso avrebbe?), così come la stragrande maggioranza di quella coltivata in Ticino. Per dimostrarlo bisogna però analizzarla...

Dalla canapa si possono ricavare moltissimi prodotti. Quelli legali sono i prodotti tecnici (per esempio paglia e fibre, materiale da costruzione, materiale isolante, tessili, corde, carta, cartone e cartonaggi, lettiere per animali, carburanti, oli lubrificanti) e gli articoli alimentari e cosmetici. Fra i prodotti cosmetici i più diffusi

sono i profumi, gli oli per massaggi e le essenze. I prodotti alimentari sono molteplici: i semi di canapa, l'olio di semi di canapa, le paste alimentari, i prodotti di panetteria e di biscotteria, le bevande (con o senza alcool), le tisane e i preparati per tè di erbe e di frutta, gli insaccati (esiste anche il salame alla canapa!), la cioccolata, le caramelle e ancora tante altre derrate alimentari. A proposito dei prodotti legali è opportuno dire chiaramente che per drogarsi non sono né utilizzabili, né efficaci. Infatti nei prodotti tecnici la canapa, rispettivamente il THC in essa contenuto, ha subito un processo di degradazione, mentre gli alimentari contengono quantitativi di THC troppo esigui per ottenere un effetto stupefacente. Dunque non bisogna a priori pensare male di chi mangia pasta o beve birra alla canapa.

Marijuana e hashish sono invece i prodotti della canapa proibiti. La marijuana consiste nelle cime fiorite della pianta femminile ("erba"). Si presenta di solito come una polvere verde, grigia o marrone, oppure come un'erba seccata e tagliata grossolanamente. L'hashish è un prodotto più puro, siccome costituito dalla sola resina. Si presenta sotto forma di tavolette o stanghette. A dipendenza della provenienza può essere verde, rosso, marrone chiaro, marrone scuro o nero. Di solito la marijuana contiene dal 1 al 10% di THC, con punte che a volte possono sfiorare anche il 30%. Negli ultimi anni si è assistito a un importante aumento della concentrazione di THC nella canapa: dunque la marijuana di oggi è nettamente più forte di quella consumata alla fine degli anni '60! La marijuana, rispettivamente l'hashish, vengono mischiati al tabacco e fumati: è il famoso spinello, cioè la sigaretta alla canapa.

Giovan Maria Zanini
farmacista cantonale aggiunto